



Comunità Parrocchiale del  
Centro Storico di Lucca

# LA PAROLA TRA NOI

Anno 14 - Numero 22  
www.luccatranoi.it

14 aprile 2019  
Domenica delle Palme  
Anno C

Gerusalemme - Processione delle Palme



## IN SILENZIO, DIETRO A GESÙ CHE SFIDA LA MORTE

*In una stessa domenica la liturgia ci invita a fare memoria dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme e delle ultime ore della sua vita. **Entriamo nella grande settimana che segna la nostra fede, la settimana santa.***

È felice la folla, applaude, strappa i rami dagli ulivi che circondano Gerusalemme e dalle palme, stende i propri mantelli davanti al piccolo ciuchino spaventato che trotterella portando il Maestro Gesù che sorride. **Piccola gloria prima della grande sconfitta**, ingresso di un Messia riconosciuto tale dai piccoli e misconosciuto dai sacerdoti e dai potenti, re della beffa che non entra solennemente a cavallo di un focoso destriero purosangue. Ecco, ora, che scende nella ripida discesa di Belfage. Gli apostoli, divertiti, lo attorniano e lo sostengono, i bambini gridano giocando e correndogli avanti. **Osanna**, rabbì, **osanna**, Messia da strapazzo, **osanna**, agnello da macello. **Osanna**: goditi questo ultimo spiraglio di normalità, di festa, goditi questo momento di pace interiore, ora che ancora puoi. Sorride, il Padre, vedendo questo scampolo di umanità sognare, osare, cantare. Dall'alto delle mura i sacerdoti osservano con diffidenza e disgusto la scena che considerano ridicola mentre già pensano a come far sparire l'ennesimo, delirante falso profeta. **Ma ora è il momento della festa, Signore. Osanna a te, Signore che ci hai cambiato la vita per sempre.**

## COLLETTA

*Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio... Amen.*

### PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

*Dal libro del profeta Isaia*

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (Salmo 21)

**Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

### SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi*

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

### CANTO AL VANGELO

**Lode e onore a te, Signore Gesù.**

Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per



Gerusalemme -  
Sala del Cenacolo

questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

**Lode e onore a te, Signore Gesù.**

**VANGELO (Lc 22,14 - 23,56)**

**Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo LUCA**

Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in

memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi

come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!».

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano

per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gal-



Gerusalemme -  
Giardino del Getsemani

lo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora

di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto.

Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una

grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

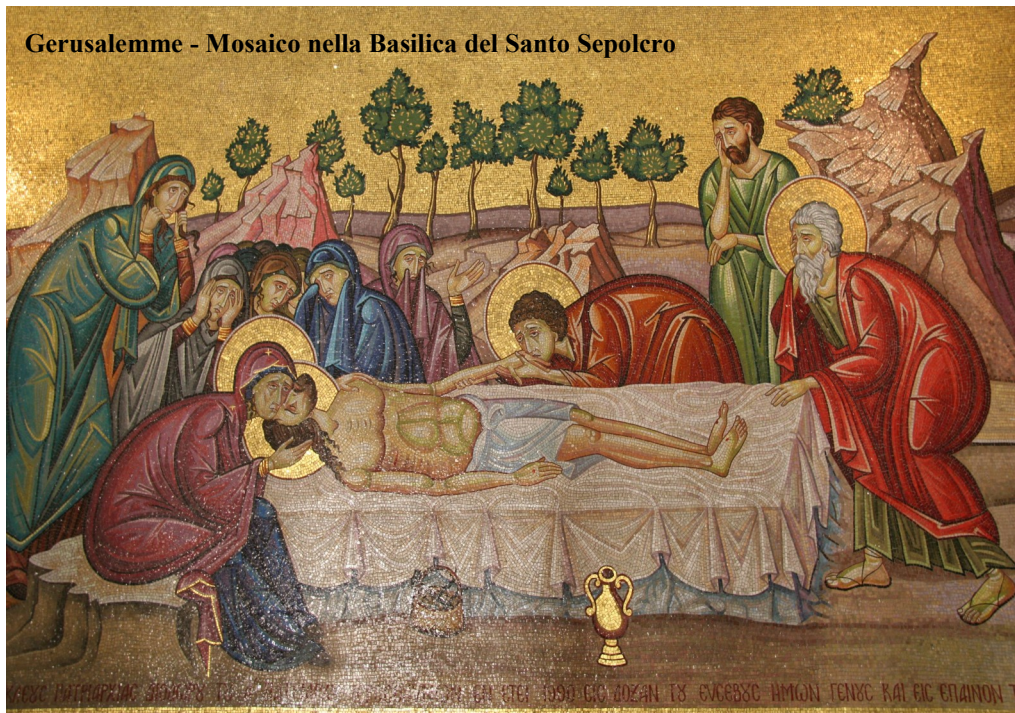
Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

## Gerusalemme - Mosaico nella Basilica del Santo Sepolcro



Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

*(Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa)*

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giusep-

pe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

*Parola del Signore.*  
**Lode a te, o Cristo.**

## IL RACCONTO DELLA PASSIONE SECONDO LUCA

I vangeli ci consegnano quattro racconti della passione di Gesù, narrazioni che si accordano sullo svolgimento dei fatti ma ci appaiono anche differenti tra loro. Nel racconto di Luca, proclamato quest'anno nella liturgia, vi sono episodi assenti dagli altri vangeli e vengono registrati particolari eloquenti, che contribuiscono a presentarci un **Christus patiens** con caratteristiche che il terzo evangelista vuole mettere in evidenza per i lettori della sua opera. Nella celebrazione della cena pasquale, **Gesù consegna ai Dodici un insegnamento sul suo essere “servo” in mezzo ai discepoli** e profetizza **una grande tentazione da parte di Satana** nei confronti della comunità da cui sta per essere strappato; nello stesso tempo, assicura a Simone una preghiera per lui e per la sua fede vacillante, affidandogli la missione di confermare i suoi fratelli. Nell'agonia del Getsemani Gesù è assalito da una forte angoscia, fino a sudare sangue per quella tensione-paura davanti alla morte. A lui viene però in aiuto un angelo, un messaggero di Dio che appare come un segno dell'interpretazione salvifica di quella passione. Durante il processo presso il procuratore romano Pilato per ben tre volte Gesù è dichiarato innocente e subito dopo incontra il tetrarca Erode, di fronte al quale fa assoluto silenzio. Le donne discepolo incontrano Gesù sul cammino verso il Golgota e ricevono da lui una parola. **Infine, sulla croce con le sue ultime brevi parole Gesù perdona il malfattore accanto a sé e rimette il suo respiro, il suo spirito, nelle mani del Padre.** Possiamo notare che quasi un terzo dei versetti del racconto della passione sono redatti da Luca, mentre gli altri sono tratti dalla sua fonte, Marco. Non potendo commentare tutto il racconto lucano, scegliamo dunque di mettere in evidenza solo gli episodi propri a questo evangelista, in modo da comprendere attraverso questa via la ricca diversità dei racconti evangelici, capace di nutrire e approfondire la nostra fede. **Per Luca la passione è innanzitutto l'ora della tentazione che assale Gesù, assale i discepoli e quindi anche la chiesa.** Quando il bambino Gesù fu presentato al tempio per essere offerto al Signore, l'anziano Simeone, che attendeva la liberazione messianica, riconoscendolo per rivelazione dello Spirito santo, proclamò: “Egli è posto come segno di contraddizione ... affinché siano svelati i pensieri di molti cuori” (Lc 2,34-35). Ora, durante la passione, Gesù appare come segno di fronte al quale avviene la caduta nelle tentazioni oppure la resurrezione, la salvezza. **Per Luca l'ora della passione è anche “il tempo fissato”** (Lc 4,13), in cui il diavolo sarebbe tornato da lui per tentarlo. Non lo aveva vinto nel deserto (cf. Lc 4,1-12), ma adesso ritorna mettendo in bocca ai persecutori di Gesù le sue stesse parole: “Se tu sei il Cristo, salva te stesso...”. Soprattutto al monte degli Ulivi Gesù, proprio per non cadere in tentazione, prega, addirittura prostrandosi in ginocchio, e chiede: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. Ecco l'agonia, il combattimento che avviene all'interno di una preghiera più intensa. La paura della morte vissuta da Gesù attesta senza equivoci la **sua appartenenza in tutto alla**



**condizione umana.** Gesù non ha una volontà diversa o contraria a quella del Padre e fino alla fine cerca soltanto di realizzare tale volontà; ma come uomo uguale a noi in tutto eccetto che nel peccato (cf. Eb 4,15) **prova angoscia di fronte alla morte, nonostante l'avesse annunciata come esito necessario della sua vita conforme all'amore di Dio** (cf. Lc 9,22.43-45; 18,31-34). Se Gesù vince ogni tentazione, non riescono a fare lo stesso i suoi discepoli e, tra di loro, in particolare Pietro. Uno dei Dodici, Giuda, tradisce Gesù fino a consegnarlo nelle mani dei suoi avversari, i capi dei sacerdoti del tempio che ne avevano decretato la morte. Gli altri discepoli, proprio mentre Gesù annuncia il tradimento da parte di un membro della sua comunità, si mettono a discutere su chi tra loro fosse il più grande. E Pietro, quando gli viene annunciata la prova da parte di Satana, il loro essere passati al vaglio come il grano, in modo presuntuoso promette una fedeltà a Gesù che poche ore dopo smentirà, dichiarando di non averlo mai conosciuto. Questa la caduta nell'ora della tentazione: i Dodici non hanno saputo pregare per entrare nella tentazione e risultarne vincitori, a differenza di Gesù che, proprio in quel combattimento, proprio in quell'ascolto della parola del Padre e in quell'invocazione ripetuta, è riuscito a leggere (l'angelo interprete di Lc 22,43!) il senso di quella sua morte e dunque a farne un atto preciso, una donazione nelle mani del Padre: "Padre, nelle tue mani consegno il mio respiro!", significativa citazione delle parole di un salmo (31,6) da lui tante volte pregato. In Luca, oltre al tema della tentazione e della preghiera per combatterla e vincerla, possiamo **scorgere un accento particolare posto sul perdono che Gesù sa dare anche in quest'ora, l'ora dei suoi nemici, l'ora che egli stesso definisce come quella delle tenebre.** Quando avviene la sua cattura e uno dei discepoli sfodera la spada per difenderlo, ferendo all'orecchio un servo del sommo sacerdote, non solo Gesù si oppone a tale comportamento ma subito tocca l'orecchio sanguinante e lo guarisce, **con un gesto che è molto più di una dichiarazione di perdono.** (PROSEGUE A PAGINA 12)

## PROFESSIONE DI FEDE

### Simbolo apostolico

*Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*

*Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.*



Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio,  
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani  
questo sacrificio a lode e gloria  
del suo nome, per il bene nostro  
e di tutta la sua santa Chiesa.**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

*Dio onnipotente, la passione  
del tuo unico Figlio affretti il  
giorno del tuo perdono; non lo  
meritiamo per le nostre opere,  
ma l'ottenga dalla tua miseri-  
cordia questo unico mirabile  
sacrificio.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.*

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.**  
In alto i nostri cuori.  
**Sono rivolti al Signore.**  
Rendiamo grazie al Signore,  
nostro Dio.  
**È cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore  
Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni  
della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA**

Mistero della fede.  
**Annunziamo la tua morte,  
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente  
nell'unità dello Spirito Santo  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

### **RITI DI COMUNIONE**

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane  
quotidiano, e rimetti a noi  
i nostri debiti come noi  
li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni;  
e con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata  
speranza, e venga il nostro Salvatore  
Gesù Cristo.  
**Tuo è il regno, tua la potenza e la  
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto  
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,  
vi do la mia Pace", non guardare ai  
nostri peccati, ma alla fede della tua  
Chiesa, e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni  
nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

La pace del Signore sia sempre  
con voi.

**E con il tuo spirito.**

*Nel Tempo di Quaresima NON ci  
scambiamo un segno di pace.*

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati  
alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.  
**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

*O Padre, che ci hai nutriti con  
i tuoi santi doni, e con la morte  
del tuo Figlio ci fai sperare nei  
beni in cui crediamo, fa' che  
per la sua risurrezione possia-  
mo giungere alla meta della  
nostra speranza.  
Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.***

(PROSEGUE DA PAGINA 9)

Colpisce anche un'annotazione solo lucana sullo **sguardo indirizzato da Gesù a Pietro dopo il suo triplice rinnegamento**. L'apostolo che aveva voluto assicurare Gesù sulla sua sequela fedele, in realtà per ben tre volte nega di averlo conosciuto e lo fa davanti a una serva e ad altri due anonimi presenti nel cortile del sommo sacerdote. Allora il gallo canta e nello stesso istante Gesù si volta, cerca Pietro con il suo sguardo di misericordia e causa in lui un pianto di pentimento, un pianto amaro che nasce dalla consapevolezza di non essere stato capace di rimanere saldo come una Roccia, saldo come la sua vocazione gli avrebbe richiesto. **Ma è soprattutto sulla croce che Gesù rivela la sua misericordia e rende epifanico il suo perdono**. Mentre è ormai innalzato tra due malfattori, uno a destra e uno a sinistra, guardando i suoi carnefici, i suoi nemici e la folla che assiste a quell'esecuzione, Gesù prega dicendo: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Mentre gli umani lo stanno uccidendo, Gesù invoca su di loro il perdono di Dio, si fa strumento di riconciliazione. Non scusa i malfattori ma denuncia la loro ignoranza, il loro non sapere ciò che fanno né ciò che dicono contro di lui e contro il Padre, che lo ha inviato e lo ha dichiarato Figlio eletto e amato. Uno dei delinquenti crocifissi insieme a Gesù lo insulta, lo provoca, lo tenta allo stesso modo dei capi del popolo e dei

soldati: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". **Ma l'altro malfattore, che sa riconoscere il proprio peccato contrapposto alla giustizia di Gesù, grida: "Gesù, ricordati di me quando verrai nel tuo regno"**. Gesù allora gli risponde: "In verità ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". Non alla fine dei tempi, non nell'ora della parousía, ma oggi, nell'ora della morte costui potrà seguire il Signore e Messia nel suo regno. In tal modo, Gesù non ha preservato né se stesso né il malfattore dalla morte, ma ha fatto di questa morte un passaggio alla vera vita, quella in Dio. Se questi sono i tratti specifici di Luca nel consegnarci l'icona del Christus patiens, è soltanto questo evangelista che osa parlare della crocifissione come theoría, **contemplazione**. Questa la contemplazione cristiana: il crocifisso! Guardando a lui, si può passare dalla contemplazione al pentimento e alla conversione, che è sempre un ritorno sulle sue tracce. Le folle che si erano radunate per quello spettacolo-visione, avendo visto come Gesù aveva vissuto la sua morte violenta e avendo constatato il suo amore mitissimo capace di invocare su tutti il perdono, se ne ritornano battendosi il petto. Da parte sua, un centurione pagano – e noi siamo invitati a farlo con lui! – riconosce la gloria di Dio in questo evento che dava la morte a "un uomo giusto", senza peccato quale Figlio di Dio (cf. Sap 1,16-2,20).

# AGENDA PARROCCHIALE

## 14 DOMENICA Domenica delle Palme

Rito delle Palme: **ritrovo ore 10,00 in piazza S. Michele**, benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, **Messa in Cattedrale presieduta dall'arcivescovo Italo Castellani** *Oggi non viene celebrata la messa a S. Paolino (ore 10,30)*

**Gruppo San Paolino (V elem.)** dopo la Messa in Cattedrale ritrovo **dei ragazzi con i loro genitori** nei locali di san Paolino per un pranzo insieme (porta e condividi) e un momento di confronto in prossimità della celebrazione della "prima" comunione dei ragazzi.

## 15 LUNEDÌ SANTO

Chiesa di san Paolino: ore 10 celebrazione del Precetto Pasquale per la **Polizia di Stato**

**Confessioni in san Paolino dalle 19,30 alle 22**

## 16 MARTEDÌ SANTO

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

**Confessioni in san Paolino dalle 19,30 alle 22**

## 17 MERCOLEDÌ SANTO

**ore 17,30 in Cattedrale:** Messa Crismale

## 18 GIOVEDÌ SANTO

**ore 18,30 in Cattedrale:** Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

**ore 21,00 in S. Paolino:** S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

## 19 VENERDÌ SANTO giorno di digiuno e di penitenza

**(VEDI ANCHE PROGRAMMA A PARTE)**

**ore 18,30 in Cattedrale:** Celebrazione della Passione del Signore

**ore 20,30 :** "Le Sette Parole di Gesù in Croce" percorso di preghiera e contemplazione dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Parrocchia fino a **S. Frediano** meditando le "Sette Parole di Gesù sulla Croce"

## 20 SABATO SANTO

Santa Veglia Pasquale, ore 22,00 in Cattedrale presiede mons.Castellani

## 21 DOMENICA DI PASQUA Risurrezione del Signore

**PASQUA di RISURREZIONE**

*messe con orario festivo*

## 22 LUNEDÌ DELL'ANGELO

Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi;

ore 10 san Giusto;

ore 18,00 san Leonardo in Borghi

## Il Venerdì Santo

Quest'anno la **nostra Parrocchia** insieme alla **chiesa Cattedrale** vuole sottolineare, nella ricchezza del triduo Pasquale, il **venerdì santo** come giorno di contemplazione, meditazione e al tempo stesso occasione per riflettere su una tappa decisiva della nostra Salvezza da prospettive diverse, utilizzando il silenzio, la preghiera, la partecipazione alla liturgia, ma anche l'arte e la musica, insieme alla poesia e alla parola dell'uomo. Inoltre, poiché la nostra Città nei giorni intorno alla Pasqua è meta di moltissimi visitatori desideriamo offrire anche a loro (tra i quali ci sono persone di altre religioni, o addirittura non credenti) uno spunto che, attraverso l'arte, le tradizioni, il camminare nella città, consenta di aprire il cuore allo straordinario segno d'amore che il Padre rivela nel Figlio che "dona la vita per noi" e ci apre al senso pieno dell'esistenza.

*Con queste motivazioni abbiamo cercato di rendere evidente gli ordinari momenti della liturgia del venerdì santo e al tempo stesso abbiamo sottolineato alcuni eventi che aiutano a comprendere il valore "universale" di questa giornata. Questo è il percorso della giornata del Venerdì Santo*

- **ore 8,30 chiesa Cattedrale:** ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
- **ore 12 chiesa di san Michele:** recita dell'«ora sesta» e lettura della Passione del Signore secondo l'evangelista Marco (lettura a cura di Nicola Fanucchi)

- **ore 15 chiesa di san Paolino:** recita dell'«ora nona» e spazio di silenzio, meditazione e preghiera personale, insieme alla contemplazione attraverso i "quadri della via crucis"
- **ore 15,30 "percorso nella Città attraverso i segni della passione e morte di Gesù".** La "processione del Venerdì Santo della Arciconfraternita della Misericordia di Lucca" partenza dalla chiesa del Salvatore (piazza della Misericordia) e rientro per le 16,15
- **ore 17,00 chiesa di san Michele: Sacra rappresentazione per il venerdì santo** (musiche di J.S.Bach, A.Vivaldi "Stabat Mater" dirette dal m.o Silvano Pieruccini) e lettura di testi pietistici sulla passione di Cristo a cura di **don Mauro Lucchesi**
- **ore 18,30 chiesa Cattedrale: Liturgia della Passione del Signore e Adorazione della croce, presieduta dall'arcivescovo mons. Italo Castellani**
- **ore 20,30 «Per una via d'amore e di gloria: percorso attraverso le vie e le chiese della Parrocchia scandito dalle "Sette Parole di Gesù sulla Croce"».** Partenza dalla **Cattedrale alle ore 20,30** e conclusione nella **basilica di san Frediano** con l'esposizione, l'adorazione e la benedizione con la reliquia del preziosissimo sangue di Gesù

## **Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e giorno di Pasqua 2019**

### **14 aprile DOMENICA DELLE PALME**

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (*non viene celebrata la messa a S. Paolino delle ore 10,30*)

**17 MERCOLEDÌ SANTO** ore 17,30 in Cattedrale: Messa Crismale

**18 GIOVEDÌ SANTO** ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica  
"nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

**19 VENERDÌ SANTO**: *giorno di digiuno e di penitenza*

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando le "Sette Parole di Gesù sulla Croce"

**20 SABATO SANTO**: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale  
San Martino in Vignale ore 21,30

**21 APRILE DOMENICA - PASQUA** di RISURREZIONE *messe con orario festivo*

**22 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO** Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi; ore 10 san Giusto; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

## **CONFESSIONI**

**lunedì 15 e martedì 16**

san Giusto dalle 9,30 alle 12; san Paolino dalle 19,30 alle 22 (dalle 21-22 celebrazione comunitaria della Penitenza)

**mercoledì 17**

san Giusto dalle ore 9,30 – 12,00

san Leonardo in Borghi 15,00 – 16,30

**giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20**

san Leonardo in Borghi 9,30 – 12 e 15 - 17,30

san Giusto dalle ore 9,30 alle 17,30 ininterrottamente

Arcidiocesi di Lucca  
Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca  
Parroco: don Lucio Malanca  
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI  
richiesta di Documenti e  
celebrazione di Sacramenti  
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

**e-mail: [info@lucattranoi.it](mailto:info@lucattranoi.it)**

**[www.lucattranoi.it](http://www.lucattranoi.it)**

## ARTE TRA NOI

### Chiesa di san Paolino

#### Deposizione di Giovan Do- menico Lom- bardi

Questa tela fu dipinta nella prima metà del XVIII secolo da Giovan Domenico Lombardi, il maggior pittore lucchese dell'epoca, eclettico e

originale. La composizione di questo quadro è particolare: Gesù, non è al centro ma a destra, il suo corpo bianco e immobile, calato con il lenzuolo, si contrappone al dinamico movimento dei personaggi intorno. Maria sviene, sorretta da un due donne disperate, mentre in alto l'angelo che tiene il cero si appoggia alla mano sconsolato. Anche gli angeli in volo partecipano al dolore che pervade la scena che al centro contrappone le mani di Maria e Gesù, piegate rispettivamente dal dolore e dall'abbandono della morte.



## SANTE MESSE

### FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

### FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

### FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

### CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.